

Il Piemonte agricolo

tra memoria e futuro

di Salvatore Vullo

Il Piemonte, oggi, è una regione famosa, in Italia e nel mondo, per le qualità della sua agricoltura e delle sue produzioni agroalimentari. Ciò è il frutto di un processo virtuoso derivante da una serie di fattori, come la proverbiale serietà e laboriosità dei suoi produttori, il buon operato delle organizzazioni economiche e professionali, delle associazioni e delle istituzioni che hanno sostenuto tale processo anche con leggi e norme adeguate e all'avanguardia, specie nella tutela e valorizzazione. Qualità coltivate e sviluppate con la tutela del paesaggio agrario e rurale, la difesa della biodiversità animale e vegetale, l'adozione di sistemi di coltivazione e produzione rispettosi dell'ambiente, del benessere degli animali da allevamento, la diffusione dei sistemi per garantire salubrità e qualità attraverso certificazioni, marchi, denominazioni. Da tutto ciò ha avuto origine un gran numero di produzioni agricole, agroalimentari e zootecniche, conosciute e apprezzate in tutto il mondo; prodotti che sono persino diventati simboli e oggetti di culto, sinonimo di bontà, genuinità, tradizioni, apoteosi del gusto, espressione dei territori che li producono e li propongono.

Questo libro ne ricostruisce la storia, ne descrive la straordinaria evoluzione, traccia il profilo e l'opera di tantissimi uomini e donne che, come singoli produttori e rappresentanti di enti, associazioni, consorzi, organizzazioni e istituzioni, hanno contribuito a creare la grande storia del Piemonte agricolo.

Un libro ricco di dati, valori, fatti, avvenimenti che danno subito il senso e le dimensioni particolari e complessive del Piemonte agricolo e del suo contesto economico-sociale, storico, civile, culturale. L'autore, con un affinato stile narrativo e con la chiarezza, la concisione, la "verità", il "sentimento" (che in uno scrittore possono solo derivare dall'aver visto, sentito, vissuto le cose di cui parla), ci fa scoprire e riscoprire questa grande storia del Piemonte agricolo, in una dimensione, appunto, tra memoria e futuro.

SALVATORE VULLO, nato nel 1952 a Marianopoli (CL), diploma di Perito Agrario, vive a Torino dal 1972. La sua è stata una lunga e intensa attività svolta nel mondo agricolo; cominciata con una prima esperienza di lavoro nell'Alleanza Contadini-Concoltivatori di Torino (1977-1978), proseguita (dal 1980 al 1992) come funzionario dell'Ente di Sviluppo Agricolo del Piemonte; quindi (dal 1993 al 2016) all'Assessorato agricoltura della Regione Piemonte dove ha operato prevalentemente nel settore della promozione, con l'incarico di "Esperto di politiche di valorizzazione dell'agricoltura e sue produzioni".

Ha pubblicato i libri: *Manchi alla memoria*, 1984, Salvatore Sciascia editore; *Viva le spighe*, 1988, Firenze Libri; *Mitistrato*, 1991, Lalli editore; *Dalla parte degli inquisiti*, 1996, Gruppo Edicom; *La cucina di Sicania*, 2001, Gruppo Edicom, ripubblicato nel 2012 in edizione accresciuta, e con una prefazione di Paolo Massobrio; *Di terra e di cibo - Fra le pagine di Leonardo Sciascia*, 2014, con una prefazione di Carlin Petrini, Salvatore Sciascia Editore; *Gli ultimi frutti dell'estate*, 2016, Nerosubianco edizioni.



ISBN 9788832035018 • formato 17x24 cm • 238 pagine • € 18,00